C.S.S.R. COMMUNICATIONES

SANT'ALFONSO C.P. 2458 00100 ROMA, ITALIA

PROVINCIA DI VARSAVIA

Numero 13. 15 gennaio 1982. Ho ricevuto ultimamente una lettera natalizia dai nostri novizi polacchi. La lettera era stata aperta - controllata - e poi richiusa con una grappa. Sul retro della busta, stampata in rosso, la parola CENSURA.

Sappiamo d'altra parte che alcuni nostri Confratelli polacchi si sono trovati bloccati fuori della Polonia, e che l'uno o l'altro missionario straniero non ha potuto ancora lasciare il paese. Fuori di questo, nessun'altra notizia.

Questo è molto doloroso per i nostri confratelli polacchi che si trovano, qui, a S. Alfonso. Possono essere certi della nostra simpatia e credano che in tutto il mondo i loro Confratelli Redentoristi pensano molto ad essi nelle loro preghiere.

Nei mesi di settembre-ottobre 1981, il p. Generale e il sottoscritto abbiamo compiuto la Visita Pastorale in Polonia. E' stata un'esperienza molto interessante. Intendo in questo numero rendervi partecipi di ciò che abbiamo visto ed ascoltato

Il p. Generale mentre sale a bordo di un Ilyushin 62 a Roma, diretto a Varsavia.

La nostra prima tappa è stata a S. Bennone, Varsavia. S. Clemente vi era giunto per la prima volta nel 1786. Qui Egli ha realizzato l'idea della Missione permanente, idea che è servita di modello per molti nostri lavori apostolici negli ultimi due secoli.

(segue a pag. 2)

Centro della foto : S. Bennone, Varsavia, Settembre 1981

Sopra: Vecchia acqua-forte che ci mostra qual era S. Bennone al tempo di S. Clemente.

Era tale il frutto del lavoro che si svolgeva a S. Bennone che nel 1807 la cifra totale delle comunioni pasquali di tutte le Chiese di Varsavia non arrivava al numero delle comunioni distribuite nella nostra Chiesa.

I Redentoristi (37 in tutto) furono espulsi da S. Bennone nel 1808. Sembra però che una parte della responsabilità sia a carico dei "Falsi fratelli" del clero locale, dei quali alcuni appartenevano alla massoneria.

Sotto: Rovine di S. Bennone, dopo la seconda guerra mondiale, nel corso della quale la città venne distrutta per l'85%. S. Bennone è situata su uno spiazzo dominante la Vistola.

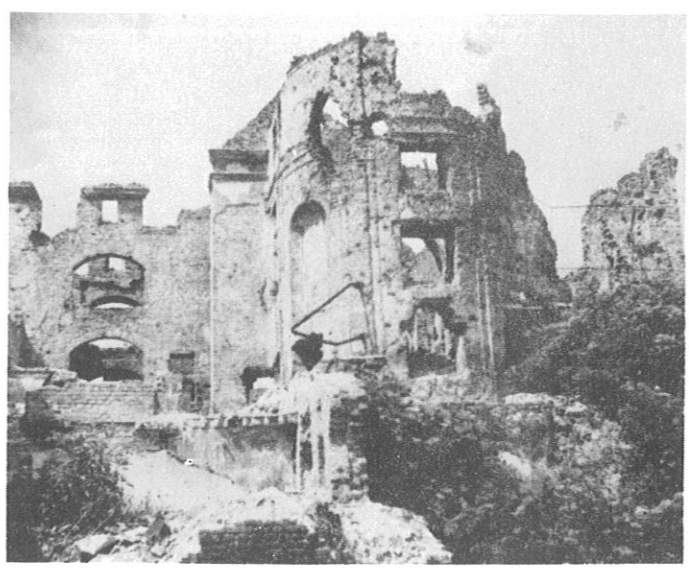
Una parte della missione permanente a S. Bennone, consisteva in discorsi in lingua polacca e tedesca, ogni mattino e nel pomeriggio. Per tutta la mattina venivano celebrate delle Messe, molte delle quali cantate. I ragazzi delle scuole assistevano ogni giorno alla Messa, come d'altra parte è avvenuto per molti di noi, quando andavamo a scuola. Nel pomeriggio, oltre la Predica, vi era la Visita al SS.mo Sacramento, vi erano i Vespri, la Via Crucis e la preghiera della sera con l'esame di coscienza.

Ho appreso ciò che ho scritto qui, dal p. Wojnowski, antico professore di storia della Chiesa. Egli è morto la settimana dopo che ci eravano parlati. In seguito, quando ho ascoltato la registrazione, mi sembrava di udire una voce che veniva d'oltretomba.

Nei tempi migliori dell'attività di S. Bennone 15 nostri confratelli insegnavano nelle scuole fondate da S. Clemente. Come oggi a Gars, vi era anche una scuola tecnica professionale diretta dai nostri Fratelli.

Dopo che S. Clemente era stato espulso nel 1808, S. Bennone servì successivamente da caserma, da scuola, da chiesa scismatica, da casa per abitazione e in fine venne trasformata in mercato. Abbiamo trovato un documento comprovante che una generosa signora aveva fatto dono della Chiesa a S. Clemente. Il governo ha risconosciuto la validità di tale donazione. La Chiesa è stata consacrata dal Card. Wyszynski nel 1958, 150 anni dopo l'espulsione dei primi Redentoristi.

(segue a pag. 3)



Sopra: a sinistra: edificio che ospitava una delle scuole fondata da S. Clemente. Al centro: facciata di S. Bennone.

(segue da pag. 2)

Ecco la ragione principale dell'espulsione: si credeva che i Bennonesi fossero favorevoli ai Prussiani. Era il tempo della divisione della Polonia, l'epoca nella quale le grandi potenze utilizzavano a loro agio le immense estensioni della fertile pianura polacca.

Era stato riferito al comandante francese di Varsavia, il generale Davout, che i Redentoristi di Babenhausen e di Chur sconsigliavano gente di servire nelle armate di Napoleone. Il Sabato Santo di quell'anno, vi era stato un moto a S. Bennone durante il quale qualcuno aveva colpito un ufficiale francese. L'occasione fu buona per il Gen. Davout. Egli inviò un rapporto a Napoleone che si trovava a Bayonne e l'imperatore firmò il decreto di espulsione dei Redentoristi da Varsavia.

Dopo un mese di prigone S. Clemente e il Fr. Martino Stark partirono per

(segue a colonna 2)

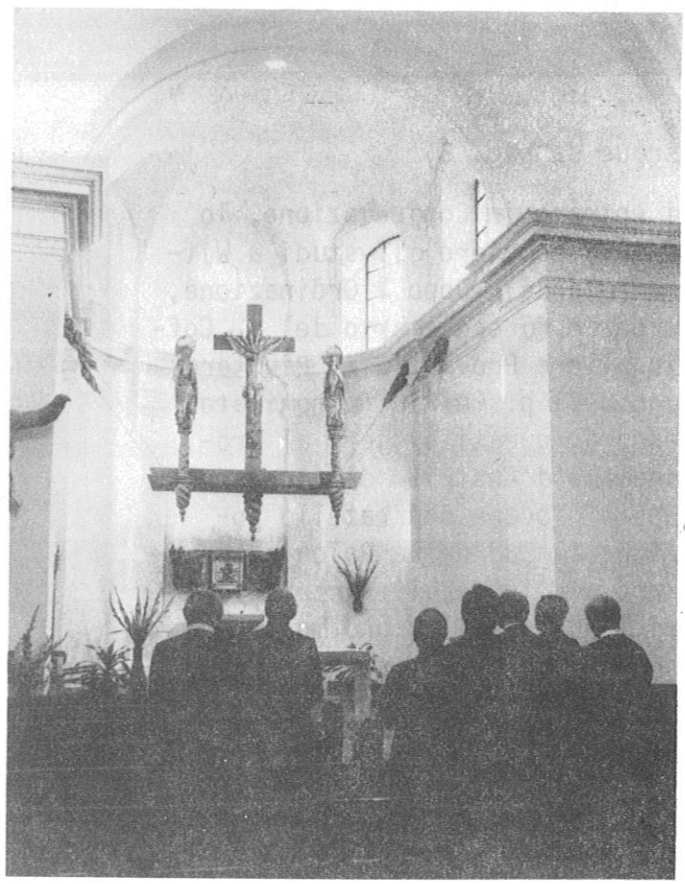
Vienna. I confratelli polacchi furono dispersi. Essi continuarono a svolgere il loro ministero come preti e come Redentoristi, ma era loro proibito di vivere in comunità senza possibilità di vocazionie morti tali confratelli, la Congregazione cessò di esistere in Polonia.

RINASCITA DELLA CONGREGAZIONE IN POLONIA

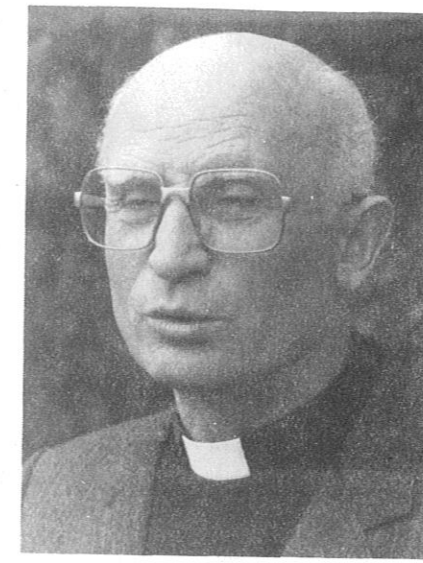
Nel 1808, al tempo della soppressione della Congregazione, era Ministro di Giustizia e Culto, il Conte Felice Lubienski. Fu un suo nipote, Bernardo Lubienski, che la ristabilì in Polonia. Ed ecco come: vale la pena di raccontarne la storia. Durante l'insurrezione del 1831, la famiglia Lubienski aveva perduto la sue terre e i suoi titoli. Bernardo era al tempo un ragazzo e venne inviato a vivere a Londra con una zia. Fu lì che egli ebbe occasione di incontrare e imparare a concoscere i Redentoristi a S. Maria di Clapham. Il p. Coffin lo dirigeva spiritualmente e quando Bernardo chiese

(segue a pag. 4)

Sotto: Interno di S. Bennone. La foto mostra che la Chiesa è piccola.



A destra: foto del p. Piekarski. E' riuscito a salvarsi dal massacro del 6 agosto 1944, durante il quale le SS uccisero 30 membri della sua comunità a Varsavia. Vi era stata il 1º agosto una insurrezione contro le truppe tedesche di occupazione. Quando i tedeschi contrattaccarono, presero e uccisero decine di migliaia di ostaggi. La nostra casa si trovava in uno dei primi settori rioccupati dai tedeschi. Come si vede nella foto sotto, le SS fecero scendere in strada 30 nostri confratelli, li condussero fino ad uno spiazzo, li mitragliarono e bruciarono i loro corpi. Il Rettore, che aveva impartito l'assoluazione generale, fu costretto ad attendere che tutti gli altri fossero morti prima di essere fucilato. Il p. Piekarski si trovava allora in campagna per ragioni di salute. Tutti credevano che anche lui fosse morto. Solamente nove mesi dopo egli potè informare i familiari che era ancora vivo.



VERO

Sotto: Corridoio della nostra casa di Varsavia II con le foto dei 30 confratelli massacrati dale SS il 6 agosto 1944: 15 Padri, 9 Fratelli e 6 studenti; 4 studenti avevano fatto la professione 4 giorni prima.

(segue da pag. 3)

di entrare in Congregazione, lo mandò a compiere gli studi a Wittem (Olanda). Dopo l'Ordinazione, Bernardo fu segretario del p. Coffin allora Provinciale. Più tardi quando il p. Coffin fu nominato Vescovo, questi suggerì al Provinciale d'Austria di accetare questo giovane confratello polacco. Il Sud della Polonia apparteva allora agli Austriaci. I Padri Austriaci furono molto contenti de accettare Bernard Lubienski,e lo mandarono

(segue a pag. 5)

A sinistra: Czestochowa-Pellegrini che assistono alla Messa Domenicale.

Nel 1655, dopo che i Sudeti avevano invaso tutto il resto della Polonia, furono fermati davanti alle mura del Monastero di Nostra Signora di Czestochowa. Ben presto le forze della resistenza cominciarono a unirsi intorno al monastero e riuscirono finalmente a "cacciare" il nemico fuori dal paese. Il Re in seguito si recò in pellegrinaggio a Czestochowa, coronò la Madonna come Regina della Polonia e promise che il paese sarebbe sempre rimasto fedele a Maria. In seguito, il popolo non riconosceva i propri Re come legittimi fino a quando non si fossero recati in pellegrinaggio a Czestochowa.

Ogni anno si recano al Santuario dai 3 ai 5 milioni di pellegrini, molti dei quali a piedi. Nel 1980, 52.000 ne sono venuti a piedi da Varsavia: un percorso di 240 kilometri. Basta per far dimagrire un pellegrino dai 4 ai 5 chili. Lungo la strada la gente offre ai pellegrini bibite e cibo.

(segue da pag. 4)

a Cracovia dove egli aveva due zie. Frattanto la famiglia Lubienski aveva riavuto le sue terre e i suoi titoli. Il fratello di Bernardo, barone, possedeva vaste estensioni di terra in una regione che attualmente fa parte della Russia. Nel 1883, Egli fece dono a suo Fratello Bernardo di una Chiesa e di una casa a Mosciska. E' stata questa la prima fondazione - ancora esistente - della Provincia di Varsavia. Dieci anni più tardi fu donato alla Congregazione il Santuario Mariano di Tuchow. Poco dopo fondazione a Cracovia e così di seguito. Quando abbiamo incontrato il Primate Mons. Glemp, Egli ci ha detto che desiderava vivamente l'introduzione della causa del p. Bernardo Lubienski, affinchè sia dichiarato Venerabile. Lubienski è anche considerato un eroe nazionale, perchè con le sue predicazioni missionarie, Egli contribuì a mantenere viva l'idea della patria polacca negli anni della divisione del paese fra le grandi potenze.

Sotto: Il Vicario Generale dei Paolini accoglie il nostro P. Generale.

Sopra: Attuale Santuario della Madonna di Czestochowa.

E'interessante notare che fu la comunità polacca di Vienna ad organizzare una colletta per i primi sei Redentoristi partiti nel 1832 per gli USA. La colletta servì per inviare loro ciò di cui avevano bisogno. Molti di questi benefattori polacchi erano membri della nobilità che usavano trascorrere l'inverno a Vienna. Un certo numero di questi appartenevano ai Lubienski.

Varsavia venne eretta in Provincia nel 1909. Fino allora era Vice Provincia di Praga. Dalle statistiche del 1979, pubblicate nel numero precedente, sappiamo che la Provincia di Varsavia contra 326 confratelli: cifra che porta tale Provincia ad essere la V della Congregazione per il numero. Ha una Vice Provincia in Argentina, una regione in Brasile e una casa in Bolivia.

Czestochowa: Pelligrini; notate il quadro de Perpetuo Soccorso.

Qui a S. Alfonso i confratelli polacchi sono il gruppo più numeroso.

In Polonia la Provincia di Varsavia ha 48 case, della quali 14 con parrocchia. Vi sono nella Provincia 67 missionari, 75 sacerdoti per le Parrocchie, 24 Professori, 73 studenti professi, 33 Fratelli, 25 novizi e 26 postulanti di filosofia.

Sotto: il Parroco della nostra Chiesa di Torun che accompagna a Czestochowa 6.000 pellegrini. Ogni anno una marcia di 300 kilometri.

A sinistra: Non è cosa rara notare che il mattino delle domeniche, un po' dappertutto le Chiese si dimostrano spesso troppo piccole per contenere la folla di fedeli. Quelli che non possono entrare in Chiesa ascoltano la Messa grazie a degli altoparlanti, posti all'esterno.

A destra: I Polacchi amano i fiori. La foto mostra una serra a Bardo, dove ci è stato affidato un santuario mariano costruito nel 1006. Nell'edificio che ospita 4.000 persone che seguono i corsi di catechesi, abbiamo ricevuto due mazzi di fiori in tutte le classi che abbiamo visitato.

A sinistra: A Bardo un gruppo musicale locale che tiene un concerto per i Padri Visitatori.

A destra: Durante la nostra Visita in Polonia abbiamo fatto visita a Casimiro. Durante le seconda guerra mondiale, Casimiro fu trasferito in Germania e lavorò presso i Pfab. Malgrado i sospetti e i controlli dei nazisti la signora Pfab, che era vedova, trattò il giovane come un figlio. Per la prima volta dopo la guerra, Casimiro è tornato in Germania, quest'anno, per rivedere i Pfab.

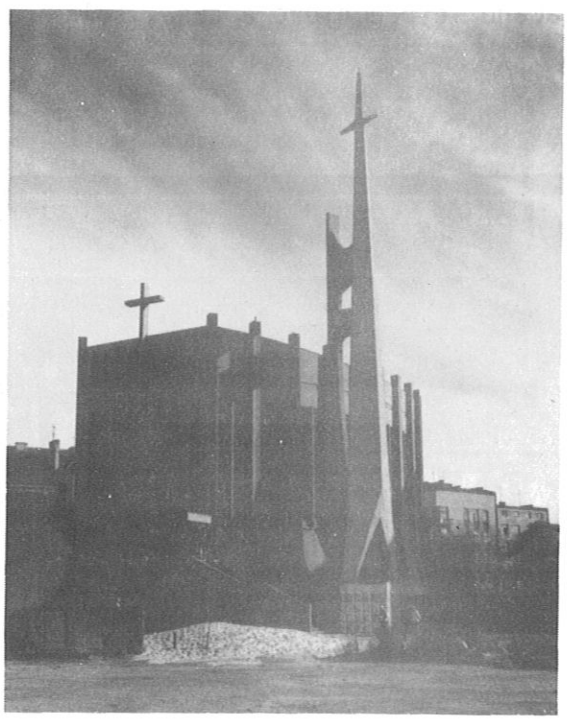
Se la fede è così forte in Polonia è dovuto in gran parte al fatto che vi si danno corsi intensivi di istruzione religiosa: nelle classi elementari, due ore alla settimana; nelle scuole secondarie, un'ora. Questo insegnamento religioso è il principale compito dei nostri sacerdoti in parrocchia. Alcuni insegnano religione fino a quaranta ore alla settimana.

Questo programma religioso intensivo spiega perchè i polacchi sono così uniti e così attaccati ai loro preti.

Le foto di questa pagina (eccetto quella in basso a sinistra) presentano una folla di 4.000 ragazzi che vengono alla nostra Chiesa di Torun per l'istruzione religiosa. Vi Lavorano 4 sacerdoti e 4 religiose. La foto in basso a sinistra, è stata scattata a Braniewo. Ha per titolo: Tre angeli, a tre miglia dalla frontiera russa.

Sopra: La nostra Chiesa di Cracovia. Da giovane, il Papa ha lavorato a due passi dalla nostra Chiesa, in un cementificio. E veniva nella nostra Chiesa per la Messa e la confessione. Qui Egli ha appreso a conoscere la devozione alla Madonna del Perpetuo Soccorso. La Polonia conta 35 milioni di abitanti, ma vi saranno 100 milioni di foto del Papa. Un giorno, nella sacrestia di una delle nostre Chiese, ho chiesto innocentemente indicando una foto del Papa: "Chi è questo? Ne vedo la foto dappertutto in Polonia. Come, voi non lo sapete? Ma è il Papa. Egli è polacco." In quel momento, il buono Padre ha cominciato a capire che io scherzavo.

Sotto: La nostra Chiesa di Gydnia vicina al porto di Gdansk. Due nostri Padri sono cappellani del porto. Ogni domenica trasmettono per radio la Messa per i naviganti. La nostra Parrocchia è una delle principali per i marinai, i facchini e le loro famiglie. Durante gli scioperi del 1980, i cappellani celebravano spesso la Messa nel quartiere del porto, ai piedi della croce raffigurata qui.

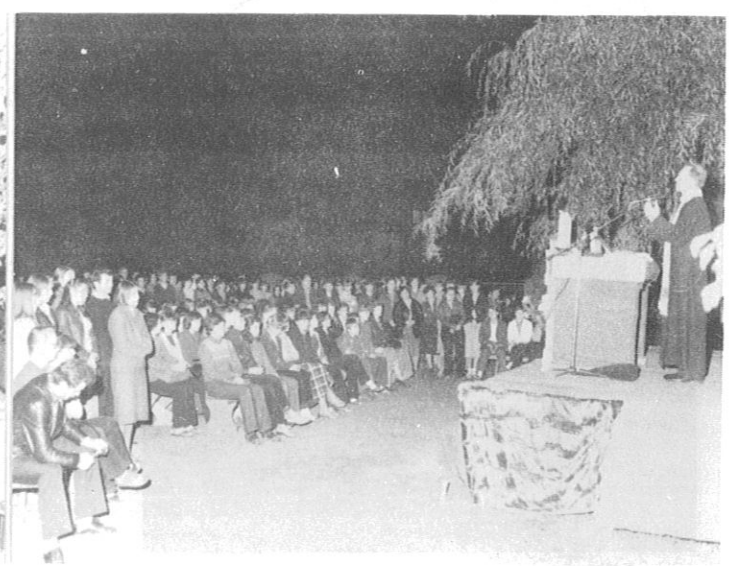


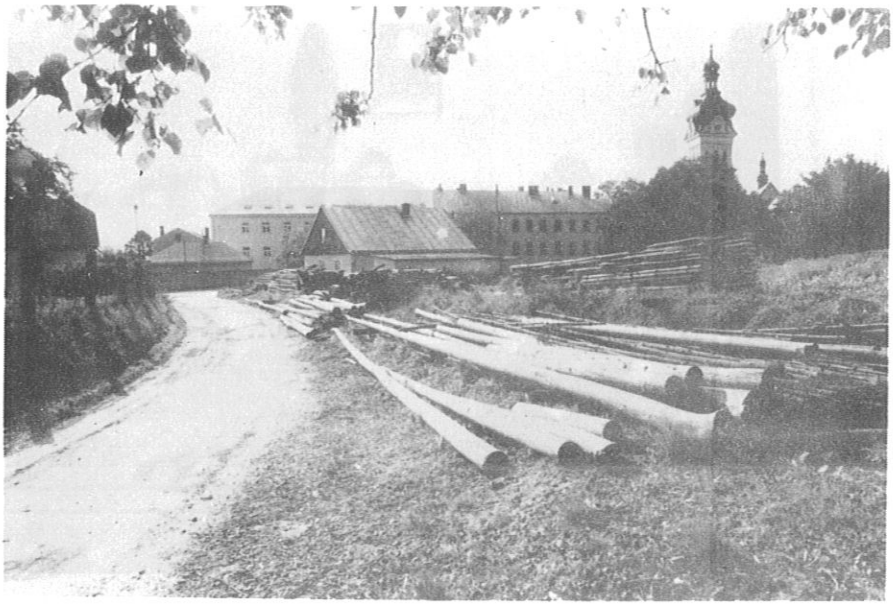
Sopra: Incontro di missione di 9 ore, in un luogo che abbiamo visitato. Guardate a destra: coloro che non sono potuti entrare in Chiesa sono raggruppati alle porte e ascoltano la predica sotto la pioggia.

Sopra: Incontro serale durante la stessa missione. La Chiesa è veramente troppo piccola, sebbene le riunioni si svolgano fuori: prima l'incontro con gli adulti, poi una istruzione per i giovani della Parrocchia.

Quando siamo andati a ossequiare il Primate, Mons. Glemp, la prima cosa che ci ha detto fu che i Redentoristi sono grandi missionari. Vi sono attualmente 67 missionari. Vi è molto lavoro. Come preparazione alla celebrazione del millennario (1966) il Card. Wyszynski domandò ai Redentoristi di predicare la Missione in ciascuna delle parrocchie.

La Provincia ha ancora il secondo Noviziato, durante il quale i giovani Padri preparano e sottopongono all'approvazione 30 sermoni. Troverete una spiegazione dettagliata del metodo missionario dela Provincia di Varsavia nel Volume Iº sulle Missioni parrocchiali dei Redentoristi. Durante il nostro viaggio in Polonia, attraversando un villaggio di circa 2.000 abitanti, il nostro autista ci ha detto, che nel corso di una recente missione, solamente 5 persone non vi avevano partecipato. Quando i missionari han domandato ai ragazzi, quanti tra loro, non recitavano le preghiere a casa, solamente 20 hanno alzato la mano.





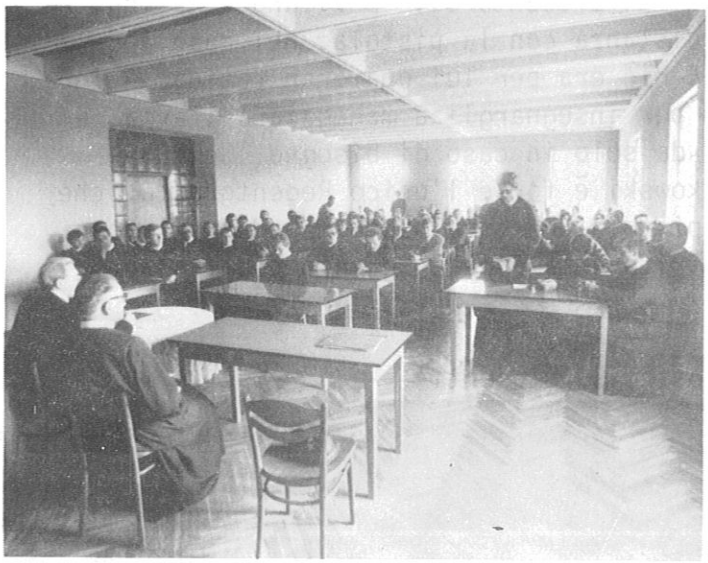
A sinistra: Nel Sud-ovest della Polonia: il seminario maggiore.

Sotto: La Chiesa del Seminario: celebre Santuario mariano.

Spiacente di non potervi fornire una foto migliore del nostro seminario. La facciata è nascota dietro gli alberi.

Noi abbiamo a Tuchow 99 studenti: 73 con i voti e 26 in filosofia in attesta di potere entrare in Noviziato.

Sotto: Il nostro incontro con gli studenti



A destra: Gli studenti hanno presentato ai Visitatori uno spettacolo che si potrebbe definire: "rock spirituale sul nostro carisma alfonsiano." Eccellente. Potrebbe essere registrato per i nostri Studenti in tutto il mondo.

ATTENZIONE: Pellegrinaggio del Giubileo.

Communicationes n. 12
Per prenotarvi presso il p. Dhont potete scrivere sulla busta solamente: COMMISSIONE DEL GIUBILEO

C.SS.R. COMMUNICATIONES
Direttore-Redattore: p. G. Ruef
Redattore esecutivo: Fr. B. Hipkins
Stampa: Fr. Galvao
Traduttore: p. G. Zirilli

Sopra: A sinistra: I 25 Novizi della Provincia di Varsavia.
Sopra: A destra: Membri del club vocazionale. Il confratello seduto a destra è il p. Jarosz, responsabile locale delle vocazioni. Seduto a sinistra il p. Byczkowski, uno dei nostri interpreti. La sua storia è interessante. Durante l'occupazione della Polonia da parte dei tedeschi, durante la seconda guerra mondiale, nessun Polacco aveva diritto di continuare gli studi secondari. Ma Byczkowski voleva essere sacerdote. Aveva inteso dire che noi avevamo un seminario clandestino. Quando egli domandò di esservi ammesso, i nostri Padri si spaventarono, Temevano che la loro attività fosse stata scoperta. Ciò avrebbe significato Auschwitz. Quando, dopo le informazioni, videro che non si trattava di un imbroglio, essi fecero sapere a Byczkowski di presentarsi. E vi andò. Ma, nei primi mesi, suo padre lo seguiva ad una certa distanza con la pistola, nel caso che i tedeschi tentassero di arrestare il figliolo. E ciò era per lui una gran fatica. Allora, prese con sè il figlio e lo portò in un bosco per insegnargli a maneggiare l'arma, e gliela consegnò in modo che potesse difendersi da solo in caso di bisogno. Nei 250 anni di storia della Congregazione, il p. Byczkowski è forse l'unico Redentorista, che come seminarista, sia andato a scuola con una pistola. Personalmente ne traggo la conseguenza che questa storia illustri bene lo spirito e la fede di questo popolo tanto perseguitato.

Sotto: Tuchow - i nostri 99 Studenti